

Finanza & Mercati

Le rinnovabili scattano in Borsa ma la burocrazia frena i progetti

Irex Annual Report 2022

Nel 2021 i titoli hanno corso il quadruplo del listino Investimenti a 13,5 miliardi

Il 70% dei piani per l'eolico e il fotovoltaico bloccati alla fase autorizzativa

Cheo Condina

Un rialzo di Borsa che ha toccato il 110% (contro il +24% di Piazza Affari), investimenti in crescita a 13,5 miliardi (+48%) e 14,9 GW di potenza installata tra M&A e crescita organica, ma anche il freno della burocrazia con oltre il 70% dei progetti eolici e fotovoltaici ancora bloccati alla fase autorizzativa. Sono questi i principali elementi che emergono dalla fotografia sul mondo delle rinnovabili italiane nel 2021 scattata dall'Irex Annual Report 2022, prodotto dalla Altheys Strategic Consultants del Professor Alessandro Marangoni e che verrà presentato oggi a Roma con un confronto tra i principali manager del comparto.

Si tratta di un osservatorio divenuto ormai un punto di riferimento per il settore e che quest'anno cade peraltro in un momento chiave, per le rinnovabili e per l'intero comparto energetico: la guerra in Ucraina ha messo in cima all'agenda europea l'affrancamento dal gas russo, che come passaggio obbligato ha un'ulteriore accelerazione sul fron-

te green. «Il drammatico cambiamento del quadro geopolitico sta accelerando la trasformazione del mondo energetico, spingendo le rinnovabili come fattore di supply security oltre che come elemento chiave per la decarbonizzazione. - sottolinea al proposito Marangoni - Esse sono sempre più competitive, seppur rallentate da rincaro e scarsità delle materie prime, oltre che dal noto tema del permitting, su cui tuttavia il governo ha cercato di incidere con gli ultimi decreti».

Una cosa è certa: anche nel 2022, nonostante i ribassi delle Borse, le azioni green hanno dato nuove soddisfazioni agli investitori. L'Irex Index, che raggruppa 14 piccole e medie società quotate legate alle rinnovabili (tra cui Falck, Alerion, Algowatt, Innovatec e Iniziative Bresciane), allo scorso 20 maggio aveva guadagnato l'8% circa contro il 13% lasciato sul terreno da Piazza Affari. Nel 2021 - come riportato da Radiocor - il balzo è stato del 110% (contro il +24% dell'indice principale) mentre la performance si avvicina al +400% se si parte da fine 2019.

Un altro trend forte del 2021, che emerge dal rapporto Irex, è quello dell'aumento degli investimenti. In generale, si spiega, è stato un altro anno di crescita per il comparto green, che ha beneficiato del rimbalzo economico post-pandemia. Con oltre 430 operazioni, 14,9 GW di potenza e 13,5 miliardi di euro, il balzo rispetto al 2020 è del 72% per numero di operazioni censite (tra M&A, joint venture, crescita interna e progetti), del 37% per potenza totale e del 48% per controvalore. Con 8,4 GW di potenza e ol-

La corsa delle rinnovabili a Piazza Affari



tre 6 miliardi di investimenti, il fotovoltaico resta primo tra le varie tecnologie mentre cala l'eolico; come canale di sviluppo, invece, prevale quello endogeno, che copre l'81% del totale per 10,6 GW e 8,2 miliardi. Si rafforza anche il consolidamento, dove i deal sul secondario, cioè tra impianti già esistenti, sono scesi in numero ma nettamente aumentati per dimensioni

(2 GW contro 880 MW del 2020) e valore (2,9 contro 1,4 miliardi).

A fare da contraltare a tutto ciò c'è l'annoso problema del permitting, che frena l'Italia rispetto ai principali partner europei nell'installazione delle rinnovabili, con ricadute sui prezzi dell'energia a danno di famiglie e imprese e sulle prospettive di autonomia energetica del nostro Paese. Secondo il rapporto Irex, a fronte di 264 nuovi progetti eolici e fotovoltaici censiti nel 2021 ben 188 (oltre il 70%) risultano ancora in corso di autorizzazione. La situazione peggiora se si considerano le dimensioni delle iniziative, con solo il 18% approvato: poco più di 1,4 GW autorizzati contro gli 8,2 GW in attesa. A fronte, peraltro, del drammatico ritardo accumulato sui piani di installazione delle rinnovabili previsti dal Pniec.

Marangoni: «Il cambiamento del quadro geopolitico accelera la trasformazione del mondo energetico»

© RIPRODUZIONE RISERVATA